

Spettacoli

BOLOGNA
CULTURA / SOCIETÀ



Gli Juredurè live e, nella foto piccola, sul set del film di Michele Placido, 'Itaker': a questa produzione partecipano come autori della colonna sonora ma anche come interpreti nella parte dei 'Missili', un complessino italiano anni '60



ATTORI PER CASO

«Con Michele Placido il grande salto: in 'Itaker' siamo i 'Missili', un complessino anni '60»

Silvia di Vasco Rossi, cercava un gruppo popolare calabrese per un nuovo progetto, ci siamo incontrati in studio e ci ha proposto di comporre una tarantella, non sapevamo si trattasse del documentario di Wenders. Il regista l'ha ascoltata, è piaciuta e ci ha commissionato l'intera colonna sonora.

Quando vedremo 'Il Volo' nei cinema?

«La notizia, confermata in questi giorni, è che Wenders ha deciso di ampliare e allungare il documentario, che dura circa 30 minuti, per farlo diventare un vero film e quindi la prossima stagione uscirà nelle sale, dopo aver partecipato a molti festival. Adesso siamo impegnati con la colonna sonora del nuovo film di Michele Placido,

«Con Wim abbiamo preso... il Volo»

La 'favola' degli Juredurè: dal conservatorio ai set di Wenders

di PIERFRANCESCO PACODA

DALLE SUGGERIMENTI arcaiche dei panorami irlandesi degli U2, alla carica tribale di un'antica tarantella composta in uno studio di registrazione di Bologna. Esperienze culturali planetarie quelle di Wim Wenders, che hanno portato il maestro di 'Fino alla fine del mondo' a trovare, nella nostra città, gli autori della colonna sonora del suo recente, acclamato documentario *Il Volo*, una storia di solidarietà e accoglienza ambientata sulle montagne calabresi. Scene di antica umanità, di disponibilità all'incontro, sottolineate dalle musiche composte ed eseguite dagli Juredurè, il 'Fiore del Re', come recita il titolo di fiaba di quella terra. Un gruppo di strumentisti calabresi che vivono e lavorano in cit-

COLONNE SONORE

Il gruppo, calabrese d'origine, bolognese d'adozione, ha scritto musiche anche per Diritti

tà, diventati, in breve tempo, una delle formazioni più richieste dai grandi registi, non soltanto italiani.

«TUTTO È INIZIATO, racconta Antonio Rimedio, il leader, in una sala di registrazione della città, dove noi lavoriamo insieme al maestro Marco Biscarini, al quale si è rivolto l'allora sconosciuto Giorgio Diritti, che girava *Il vento fa il suo giro* in maniera del tutto indipendente. Si è trattato di un esperimento senza budget, abbi-

mo condiviso con Diritti il piacere e il rischio di un'opera creata in maniera sperimentale. Noi abbiamo registrato una serie di provini in attesa di un investimento che ci permettesse di svilupparli con mezzi maggiori».

Ma questo non è successo... «No, mancavano i fondi, così quei provini sono diventati la colonna sonora e il film ha avuto un successo inaspettato. Io non conoscevo Diritti, Biscarini era il mio insegnante di composizione al Conservatorio e collaborare con lui significava per me mettere in pratica quello che avevo studiato, non pensavo che quella colonna sonora avrebbe significato l'avvio di una carriera. Dopo due anni, il regista ci ha chiesto di accompagnarlo in tour nei cinema dove abbiamo eseguito dal vivo le musiche, in sin-

cronia con la proiezione del film. Poi, tutto è avvenuto molto rapidamente, la fama si è consolidata ed è arrivato *L'uomo che verrà*, l'interesse internazionale, i premi».

Che differenza c'è tra lavorare con Diritti e con Wenders?

«Sicuramente il rapporto più intimo, soprattutto da un punto di vista umano, l'abbiamo stretto con Diritti, che è un artigiano del cinema e che crea i film in contemporanea con la musica. Wenders è una superstar internazionale, noi lo abbiamo conosciuto solo in occasione della prima italiana della pellicola. A noi arrivavano le immagini e per quelle abbiamo composto. E' stato tutto molto casuale, Borgatti, l'editore casalecchiese delle musiche di Diritti, nonché storico marchio del liscio e prima etichetta a incidere nel '78 il 45 giri *Jenny*/



'Itaker', al quale partecipiamo anche come attori ed è appena uscito *Ritorno*, il nostro secondo album».

Come nascono gli Juredurè?

«A Bologna, all'interno del Conservatorio, dove tutti noi studiavamo. La passione per la musica classica si è unita a quella per i suoni della nostra terra di origine, la Calabria, così dall'oboe, lo strumento che suonavo in Conservatorio, sono passato alla fisarmonica e al repertorio etnico che ha affascinato Wenders».

A Natale regala la grande musica

Filarmonica Teatro Comunale di Bologna
Dionne Warwick
Gran Concerto del Capodanno Cinese
Carmen Compania Antonio Gades
Gitana
Mario Biondi
James Taylor & His Band
Luis Bacalov - Tango
Pino Daniele
Ethno Jazz Pan Orchestra
Svetlana Zakharova

Teatro
AUDITORIUM
MANZONI
discover manzoni space

Per maggiori informazioni: MANZONI SPACE
Via De' Monari 1/2 - 40121 Bologna
Call Center 899 866805 - Ball'esterio +39 041 2719035
info@auditoriummanzoni.it

Scopri tutta la stagione su
www.auditoriummanzoni.it

Geni sostegno
FIRMAZIONE
ENEL
MONTE
SAN
Nipote Emilianissima
CARISBO
CARISBO
Unifior
Il Teatro Manzoni
Sobore
unicredit
Media Partner
il Resto del Carlino